



Documento di seduta

B9-0444/2023

16.10.2023

PROPOSTA DI RISOLUZIONE

presentata a seguito di dichiarazioni del Consiglio e della Commissione

a norma dell'articolo 132, paragrafo 2, del regolamento

sugli spregevoli attacchi terroristici di Hamas contro Israele, il diritto di Israele di difendersi in linea con il diritto umanitario e internazionale e la situazione umanitaria a Gaza
(2023/2899(RSP))

Anna Fotyga, Angel Dzhambazki, Ryszard Czarnecki, Bert-Jan Ruissen, Charlie Weimers, Adam Bielan, Waldemar Tomaszewski, Witold Jan Waszczykowski, Andżelika Anna Możdżanowska, Assita Kanko, Anna Zalewska, Alexandr Vondra, Veronika Vrecionová, Joachim Stanisław Brudziński, Hermann Tertsch, Bogdan Rzońca, Elżbieta Rafalska, Beata Kempa, Carlo Fidanza
a nome del gruppo ECR

Risoluzione del Parlamento europeo sugli spregevoli attacchi terroristici di Hamas contro Israele, il diritto di Israele di difendersi in linea con il diritto umanitario e internazionale e la situazione umanitaria a Gaza (2023/2899(RSP))

Il Parlamento europeo,

- viste le sue precedenti risoluzioni sul processo di pace in Medio Oriente,
 - viste le dichiarazioni rilasciate a partire dal 7 ottobre 2023 dalla Presidente del Parlamento europeo e dalla Presidente della Commissione sugli attacchi terroristici perpetrati da Hamas contro Israele,
 - vista la dichiarazione rilasciata dalla Commissione il 9 ottobre 2023, che annuncia un riesame urgente della sua assistenza finanziaria alla Palestina,
 - visto l'articolo 132, paragrafo 2, del suo regolamento,
- A. considerando che Hamas è un'organizzazione terroristica riconosciuta a livello internazionale che pratica la violenza estrema; che il suo principale obiettivo dichiarato è quello di annientare Israele; che, sin dalla sua creazione, è stata responsabile di numerosi attentati suicidi e di altri attacchi mortali contro civili e soldati israeliani; che nel 1997 il Dipartimento di Stato degli Stati Uniti ha qualificato Hamas come organizzazione terroristica, azione cui ha fatto seguito una decisione analoga da parte dell'UE; che nel 2005 Israele si è completamente ritirato da Gaza, lasciando la sua amministrazione all'Autorità palestinese;
- B. considerando che, pur commettendo atti sanguinosi e attirandosi la condanna internazionale, Hamas ha vinto le elezioni parlamentari del 2006 e nel 2007 ha assunto con la violenza il controllo della Striscia di Gaza prima detenuto dall'Autorità palestinese, riconosciuta a livello internazionale; che, da allora, Hamas ha assunto il pieno controllo di tutti gli aspetti del funzionamento della Striscia di Gaza; che il successo militare iniziale di Hamas ha fatto aumentare la sua popolarità tra i palestinesi; che, in base ai sondaggi, la maggioranza dei palestinesi sostiene la "resistenza armata" contro Israele;
- C. considerando che Mosca sostiene i terroristi palestinesi a livello operativo, finanziario e politico sin dagli anni 1960; che, nelle settimane precedenti il recente attacco, vi sono state numerose segnalazioni credibili riguardo a contatti stretti tra i regimi russo e iraniano e Hamas; che vi sono state almeno tre visite di dirigenti di Hamas a Mosca da quando la Russia ha invaso l'Ucraina; che l'obiettivo della Russia era quello di distogliere l'attenzione degli Stati Uniti dalla guerra in Ucraina e dai propri crimini di genocidio; che la Turchia e il Qatar intrattengono relazioni privilegiate con Hamas; che Hamas rappresenta una minaccia ideologica e in termini di sicurezza per molti paesi della regione; che Hamas ha instaurato stretti legami con organizzazioni europee della sinistra radicale;

- D. considerando che all'alba del 7 ottobre 2023, a poche ore dal 50° anniversario dell'attacco che aveva dato inizio alla guerra dello Yom Kippur, Hamas ha lanciato un'ambiziosa offensiva via mare, via terra e via aria contro il sud di Israele; che Hamas ha attaccato Israele lanciando più di 3 000 razzi, ha distrutto le principali torri di sorveglianza e comunicazione di Israele per mezzo di droni, ha utilizzato un gran numero di parapendii e ha distrutto la barriera che delimita il confine tra Gaza e Israele; che più di 2 000 terroristi di Hamas e altri terroristi palestinesi hanno attraversato il confine e massacrato più di 1 400 uomini, donne e bambini in oltre 15 villaggi e città e hanno preso in ostaggio e trasportato a Gaza almeno 155 persone, fra cui donne, bambini piccoli e anziani, compresi alcuni sopravvissuti all'Olocausto; che i terroristi palestinesi hanno anche ucciso a colpi d'arma da fuoco centinaia di civili innocenti che si erano recati a un rave party; che tra le persone uccise e quelle prese in ostaggio c'erano numerosi cittadini stranieri, fra cui cittadini europei; che, in base ad alcune fonti, Hamas avrebbe preparato meticolosamente l'attacco terroristico con il sostegno dell'Iran;
- E. considerando che migliaia di palestinesi, a Gaza e in altre comunità palestinesi e della diaspora in tutto il mondo, hanno celebrato la massiccia invasione di Israele da parte di Hamas invocando ulteriori violenze e l'annientamento di Israele; che in alcuni paesi tali manifestazioni hanno avuto luogo pur essendo state vietate dalle autorità;
- F. considerando che, fra le più barbare atrocità commesse da centinaia di terroristi palestinesi contro civili e soldati israeliani, sono stati uccisi dei genitori davanti ai figli e dei figli davanti ai genitori, sono state compiute decapitazioni, anche su neonati, sono state stuprate donne, sono state torturate, uccise e bruciate persone vive e sono state date alle fiamme case e proprietà con persone vive all'interno; che Hamas inizialmente registrava i propri atti terroristici e le varie atrocità, trasmettendoli persino online, ma, dopo aver ricevuto la condanna internazionale, ha cercato di negare di aver mai commesso tali crimini; che, mentre celebravano in massa l'invasione di Israele, i terroristi di Hamas hanno profanato i corpi di israeliani assassinati; che Hamas continua a lanciare indiscriminatamente centinaia di razzi ogni giorno contro Israele, comprese le principali città e zone abitate da civili, prendendo di mira civili e aprendo il fuoco da raggruppamenti e infrastrutture civili, il che costituisce crimine di guerra;
- G. considerando che l'Autorità palestinese, l'Iran, alcuni Stati arabi e la Russia non hanno condannato le atrocità commesse da Hamas; che altre organizzazioni palestinesi, come ad esempio l'Organizzazione per la liberazione della Palestina, hanno inizialmente giustificato gli attacchi, definendoli una "risposta" alle violazioni da parte israeliana dei luoghi sacri cristiani e musulmani di Gerusalemme;
- H. considerando che Khaled Meshaal, ex capo e attuale dirigente dell'ufficio della diaspora di Hamas, ha chiesto l'istituzione di una Giornata mondiale della Jihad; che, a seguito di richieste analoghe in numerosi luoghi, sono state organizzate proteste a livello mondiale a sostegno dei terroristi di Hamas, persino nonostante il divieto di esprimere apertamente il proprio sostegno alla violenza brutale; che in molti paesi sono aumentate le allerte di minacce terroristiche;
- I. considerando che l'UE e i suoi Stati membri hanno condannato con fermezza i crimini commessi da Hamas e hanno ripetutamente chiesto il rilascio immediato e senza

condizioni di tutti gli ostaggi detenuti a Gaza; che Hamas utilizza il denaro degli aiuti per finanziare le sue attività terroristiche e radicalizzare i palestinesi; che, alla luce dell'ignobile attacco terroristico di Hamas contro Israele, l'UE e alcuni Stati membri, tra cui la Svezia e la Cechia, hanno deciso di rivedere i loro aiuti ai palestinesi;

- J. considerando che l'emergere di Hamas come una delle principali organizzazioni palestinesi è legato alla diffusione dell'estremismo e della radicalizzazione oltre i confini della Striscia di Gaza; che l'organizzazione ha rafforzato la sua posizione e la sua influenza non solo presso numerose comunità arabe, stabilite anche nel territorio dell'UE, ma anche in tutto il Medio Oriente, a tal punto che può destabilizzare diversi governi;
- K. considerando che Hezbollah, agente dell'Iran in Libano, ha lanciato razzi contro Israele per provocare un'escalation e aprire un secondo fronte al confine settentrionale di Israele; che Hezbollah ha dichiarato che si unirà ad Hamas in una guerra totale contro Israele qualora Israele avviasse un'offensiva terrestre a Gaza in risposta ai recenti spregevoli attacchi terroristici di Hamas; che Hezbollah continua a inasprire le tensioni al confine settentrionale di Israele anche dalla Siria, un paese fortemente influenzato dall'Iran; che gli Stati Uniti e il Regno Unito hanno confermato di aver inviato sostegno militare e di sicurezza per la difesa di Israele, in particolare nel caso in cui Hezbollah o l'Iran entrassero in guerra contro Israele; che Israele ha reagito in maniera controllata all'aggressione di Hezbollah e che le Forze di difesa israeliane hanno dichiarato di non essere interessate ad aprire un nuovo fronte settentrionale;
- L. considerando che si è assistito a un aumento della disinformazione e al diffondersi di immagini ingannevoli finalizzate a costruire una narrazione alternativa che sminuisce e nega la barbarie dello spregevole attacco terroristico di Hamas e ne attribuisce la responsabilità agli Stati Uniti, a Israele e agli Stati membri nel tentativo di giustificare tali atti efferati;
- M. considerando che il 13 ottobre 2023 l'esercito israeliano, al fine di prevenire e limitare il numero di vittime palestinesi innocenti, ha ordinato ai civili palestinesi di lasciare la parte settentrionale della Striscia di Gaza in vista di un'operazione pianificata dalle Forze di difesa israeliane per distruggere Hamas; che i due itinerari di evacuazione dal nord verso il sud di Gaza annunciati da Israele sono stati presi di mira da esplosioni e blocchi, di cui sarebbe responsabile Hamas nel suo tentativo di impedire alle persone di lasciare il nord di Gaza; che Hamas sta usando i civili sequestrati come scudi umani; che i leader di Hamas hanno annunciato che inizieranno a uccidere i civili sequestrati se Israele entrerà a Gaza; che, dallo scoppio della guerra, Israele ha evacuato oltre 70 000 civili dal suo confine meridionale con Gaza e da quello settentrionale con il Libano al fine di ridurre le vittime civili in caso di ulteriore escalation del conflitto;
- N. considerando che il 15 ottobre 2023 il primo ministro israeliano Benjamin Netanyahu ha dichiarato che Israele non ha intenzione di rimanere nella Striscia di Gaza al termine dell'attuale ondata di combattimenti;
- O. considerando che il 29 agosto 2021 l'organizzazione non governativa Conferenza popolare per i palestinesi all'estero è stata formalmente qualificata come organizzazione terroristica dal governo israeliano in ragione del suo legame con Hamas;

- P. considerando che, delle 21 organizzazioni figuranti nell'elenco dei soggetti terroristici stabilito dall'UE, sette sono palestinesi e Hamas ne è compreso; che il terrorismo, l'istigazione e la violenza sono incompatibili con la risoluzione pacifica del conflitto israelo-palestinese; che l'UE e la comunità internazionale hanno ripetutamente riconosciuto il diritto di Israele di difendersi dal terrorismo;
1. deplora il terrorismo e i crimini di guerra commessi da Hamas contro Israele e il popolo israeliano; chiede che il Comitato Internazionale della Croce Rossa possa accedere immediatamente a tutti gli ostaggi, inclusi i bambini, le donne e gli anziani, e che tutti gli ostaggi siano rilasciati immediatamente e senza condizioni; sottolinea che il diritto internazionale e il diritto internazionale umanitario devono essere rispettati in ogni momento; ribadisce il diritto di Israele di esistere e di difendersi conformemente al diritto internazionale; respinge fermamente qualsiasi equivalenza morale tra l'attacco terroristico di Hamas e le operazioni dell'esercito israeliano; deplora il fatto che Hamas utilizzi come scudi umani sia gli israeliani sequestrati che i civili palestinesi;
 2. invita l'UE e gli Stati membri a mettere a disposizione di Israele dispositivi di sicurezza, forniture mediche, kit di pronto soccorso e altro materiale per la risposta alle crisi;
 3. condanna con la massima fermezza il fatto che l'Autorità Palestinese non abbia condannato i recenti attacchi terroristici e crimini di guerra commessi da Hamas contro Israele e che alcuni esponenti di Fatah abbiano persino chiesto alla Cisgiordania di unirsi alla violenza contro Israele e il popolo israeliano; chiede all'Autorità Palestinese di prendere immediatamente le distanze dall'istigazione e dalle organizzazioni terroristiche e a condannare gli eventi recenti con la massima fermezza;
 4. esprime profonda preoccupazione per le segnalazioni secondo cui Hamas avrebbe utilizzato condutture d'acqua finanziate dall'UE allo scopo di produrre razzi per attaccare Israele; ribadisce che nessun finanziamento dell'UE può andare, direttamente o indirettamente, a beneficio di organizzazioni terroristiche, persone affiliate a organizzazioni terroristiche o attività che incitano all'odio e alla violenza; esprime profonda preoccupazione per il fatto che persone affiliate a organizzazioni che figurano nell'elenco dei soggetti terroristici stilato dall'UE siano candidate o mirino a candidarsi a cariche politiche in Palestina; accoglie con favore l'annuncio dell'UE e di diversi Stati membri, comprese la Svezia e la Cechia, di sospendere e rivedere i loro aiuti per i palestinesi alla luce dei recenti avvenimenti;
 5. invita l'UE, in collaborazione con gli Stati membri, a sviluppare una strategia globale volta ad arrestare la radicalizzazione dei giovani palestinesi, sia all'interno della società palestinese che nelle comunità palestinesi e arabe stabilite in seno agli Stati membri; deplora il sostegno ad Hamas e al terrorismo e l'incitamento all'omicidio a cui si è inneggiato nelle strade europee e tra le fila di alcuni partiti politici in Europa; esorta le autorità locali a reprimere il sostegno al terrorismo di Hamas e gli incitamenti all'uccisione di ebrei, americani e cristiani; esprime ulteriore preoccupazione per gli attacchi ai danni di ebrei e delle loro imprese in Europa nel contesto del diffondersi dell'antisemitismo all'interno di gruppi specifici di taluni Stati membri;
 6. condanna con la massima fermezza la crescente ingerenza dell'Iran e della Russia in Medio Oriente, anche attraverso il loro sostegno a loro agenti come Hezbollah, Hamas,

la Jihad islamica palestinese e il regime criminale di Assad e la sua proliferazione di missili e droni sofisticati che pregiudicano anche la sicurezza europea; ritiene che gli scontri, il terrorismo e l'instabilità alle frontiere israeliane incidano negativamente sulle prospettive di trovare una soluzione al conflitto israelo-palestinese; chiede all'UE di qualificare immediatamente Hezbollah e il Corpo delle guardie rivoluzionarie islamiche come organizzazioni terroristiche a pieno titolo; invita a limitare le missioni diplomatiche iraniane in Europa, in considerazione del coinvolgimento della Repubblica islamica dell'Iran in attività terroristiche e del suo sostegno a tali attività;

7. chiede un'indagine per svelare e condannare i contatti internazionali di Hamas, tra l'altro con paesi come la Russia e l'Iran, ma anche con movimenti della sinistra radicale, così come il sostegno costante che Hamas riceve da tutto il mondo per diffondere il terrore;
8. deplora l'istigazione alla violenza, la celebrazione dei terroristi, l'antisemitismo e l'incitamento all'odio insegnati nelle scuole di Gaza attraverso i libri di testo dell'Autorità Palestinese e il materiale aggiuntivo sviluppato dall'Agenzia delle Nazioni Unite per il soccorso e l'occupazione dei profughi palestinesi nel Vicino Oriente (UNRWA), in uso sia nelle scuole dell'UNRWA che in quelle gestite da Hamas a Gaza; sottolinea che gli autori dell'attacco di Hamas contro Israele hanno completato la loro istruzione a Gaza all'interno di un sistema che ricorre a libri di testo e altro materiale didattico sviluppato utilizzando fondi dell'UE; ricorda che i libri di testo pagati con i fondi dell'UE devono rispettare le norme dell'UNESCO in materia di pace e tolleranza;
9. riconosce gli sforzi compiuti da Israele e da alcuni Stati arabi volti a normalizzare le relazioni diplomatiche in seguito agli accordi di Abramo e incoraggia la normalizzazione delle relazioni con Israele nonostante lo spregevole attacco terroristico di Hamas;
10. prende atto della disponibilità dell'Egitto a fornire aiuti umanitari attraverso il suo confine con Gaza e a consentire il passaggio di cittadini di paesi terzi; sottolinea che, alla luce delle atrocità, delle manifestazioni a sostegno delle azioni di Hamas e degli inviti a uccidere ebrei, americani e cristiani che sono stati documentati, è arduo distinguere rapidamente i civili innocenti dai complici del terrorismo, dato che i terroristi palestinesi spesso si nascondono tra la popolazione civile;
11. respinge integralmente l'approvazione della sua raccomandazione del 12 luglio 2023 al Consiglio, alla Commissione e al vicepresidente della Commissione/alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza sulle relazioni con l'Autorità palestinese¹, che comprende un invito a rilasciare tutti i prigionieri politici palestinesi, inclusi i membri di Hamas e di altre organizzazioni terroristiche;
12. incarica la sua Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, alla Commissione, al vicepresidente della Commissione/alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza, al rappresentante speciale dell'UE per il processo di pace in Medio Oriente, ai governi e ai parlamenti degli Stati membri, al Segretario generale delle Nazioni Unite, alla Knesset e al governo di Israele, al Presidente dell'Autorità palestinese e al Consiglio legislativo palestinese.

¹ Testi approvati, P9_TA(2023)0283.

